

Territorio La valutazione della Ragioneria di Stato «Con il Salva Milano non cresceranno gli oneri urbanistici»

di **Chiara Evangelista**

La Ragioneria dello Stato dà il via libera al Salva Milano. L'approvazione del testo in Senato non impatterebbe sulle casse comunali: «Gli oneri non cambieranno». Su indagini, regole e nuovo Pgt, intanto, scoppia la polemica. «Siamo stupiti, il Comune ha approvato tutto» dicono i costruttori dopo le parole dell'assessore Tancredi («Loro mossi dal profitto, noi ingenui»).

a pagina 5



Cantieri La Torre Milano sorta in via Stresa

I costruttori: «Stupiti da Tancredi Il Comune ha autorizzato tutto»

L'assessore: noi ingenui, loro mossi dal profitto. Ragioneria di Stato: ok al Salva Milano

di **Chiara Evangelista**

Se a Roma si butta acqua sul fuoco, a Milano la fiamma divampa. La Ragioneria generale dello Stato, dipartimento del ministero dell'Economia e delle Finanze, ha dato il suo ok al Salva Milano. Nel caso in cui il testo dovesse essere approvato in Senato, non si rischierebbe in tutta Italia una riduzione delle risorse nelle casse comunali. Ma se da Roma si tende la mano a Palazzo Marino, a Milano i costruttori e l'opposizione criticano l'operato del Comune.

Secondo la relazione della ragioneria generale dello Sta-

to, l'approvazione del Salva Milano non comporterebbe in futuro una riduzione delle risorse nelle casse comunali, uno dei motivi che aveva frenato a novembre il voto alla Camera. Al centro della relazione, gli oneri di urbanizzazione: un contributo che gli operatori devono corrispondere al Comune per ottenere i titoli edilizi. Proprio il rilascio della Scia al posto dei permessi a costruire per alcuni progetti ha portato la Procura a disporre il sequestro dei cantieri, con conseguenti danni erariali per Palazzo Marino. Un rischio che però per

il futuro il dipartimento del Mef scongiura: «Il possibile maggior ricorso alla Scia, in luogo del permesso a costruire, non determina, in generale, la corresponsione di mino-



Peso: 1-10%, 5-43%

ri oneri di urbanizzazione», si legge nella relazione. «Per il futuro, quindi, il disegno di legge non cambia nulla — sottolinea Marco Engel, presidente dell'Istituto nazionale urbanistica Lombardia —. Resterà in capo al Comune il compito di definire gli oneri».

Proprio l'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione e del piano di governo del territorio (Pgt) sono le prossime sfide che attendono Palazzo Marino. In vista del futuro, si potrebbe propendere per norme «che eliminano completamente la discrezionalità», ha dichiarato pochi giorni fa l'assessore alla Rigenerazione urbana, **Giancarlo Tancredi**, sostenendo che Palazzo Marino abbia peccato di «ingenuità». «I risultati sono sta-

ti in parte buoni, in parte abbastanza deludenti: il mondo immobiliare ha seguito forse una linea maggiormente legata soprattutto ai profitti». Una frase che ha destato perplessità ai costruttori. «Tutti i progetti realizzati sono stati regolarmente approvati dall'amministrazione comunale», replica Regina De Albertis, presidente di Assimprendil Ance, ribadendo che «la regia del governo del territorio è sempre stata in capo al Comune». Pertanto, «è gravissimo che l'assessore voglia scaricare le sue responsabilità su altri», evidenzia dall'opposizione Alessandro De Chirico, consigliere comunale in quota Forza Italia, chiedendo le dimissioni dell'assessore. «Ammettere qualche errore

significa partire con il piede giusto per aprire una nuova stagione», interviene in soccorso di Tancredi Pierfrancesco Majorino, capogruppo del Pd in Regione, aggiungendo che «c'è bisogno di un atteggiamento diverso anche dai costruttori». A chiedere di passare dalle parole ai fatti i Verdi: «Giunta e maggioranza si scusino con tutti coloro che sono stati insultati, ritirino il Salva Milano e si faccia un Pgt serio, ma concreto e non solo a parole», chiude il consigliere Carlo Monguzzi.

Urbanistica

Nelle foto l'area di via Stresa dove è sorta la Torre Milano, il primo dei progetti contestati che andrà a processo. A sinistra com'era l'area prima dell'intervento dell'impresa Rusconi, a destra con il grattacielo progettato dall'architetto Beretta

Il decreto

SALVA MILANO

È il provvedimento già approvato alla Camera, al voto in Senato il prossimo 6 marzo, pensato per superare l'impasse dell'edilizia milanese con 150 progetti al palo dopo le inchieste della Procura sulla regolarità dei titoli edilizi

La vicenda

● Via libera dalla Ragioneria dello Stato al Salva Milano: gli oneri urbanistici non aumenteranno

● Resterà in capo al Comune il compito di definire i costi annessi al costruire

● Sugli oneri e sul futuro Piano di governo del territorio si è scatenata la polemica tra l'assessore **Giancarlo Tancredi** e i costruttori



Peso:1-10%,5-43%